

Politiche di indirizzo dell'Ateneo di Padova per un uso responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nella didattica e nella ricerca

1. Premessa

Le tecnologie di Intelligenza Artificiale Generativa (GenAI) stanno rapidamente trasformando i contesti della didattica accademica e della ricerca scientifica, offrendo nuove opportunità per arricchire l'esperienza formativa e nuovi strumenti per potenziare l'esplorazione scientifica. Accanto a tali potenzialità emergono tuttavia rischi e criticità che ne richiedono un impiego attento e responsabile. Gli output generati possono infatti risultare inaccurati, distorti, non verificati e/o non verificabili, e il loro impiego deve pertanto avvenire sempre nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, proprietà intellettuale, diritto d'autore e integrità accademica.

L'Università di Padova intende favorire l'adozione responsabile degli strumenti di Intelligenza Artificiale Generativa (GenAI) in modo che contribuiscano a potenziare l'efficacia della didattica e l'innovazione scientifica, tutelando al tempo stesso la qualità degli insegnamenti, il valore del lavoro intellettuale originale e l'affidabilità della produzione scientifica.

2. Obiettivi

Il presente documento ha lo scopo di orientare l'uso della GenAI nelle attività di insegnamento, apprendimento e ricerca, promuovendo una cultura di trasparenza, responsabilità e integrità.

Con esso l'Ateneo di Padova intende offrire alla propria comunità una cornice di riferimento per integrare consapevolmente l'uso della GenAI nella didattica e nella ricerca, promuovendo pratiche corrette e coerenti con i valori istituzionali e con i principi della libertà e della responsabilità accademica.

Verranno successivamente predisposte specifiche e più complete linee guida relativamente all'uso della GenAI nella didattica, nella redazione delle tesi di laurea e dottorato, e nella ricerca, a cura della Commissione Didattica di Ateneo e della Commissione Scientifica di Ateneo.

3. Destinatari

Questo documento di indirizzo si rivolge a tutti i membri della comunità accademica coinvolti nei percorsi formativi e nei progetti di ricerca, quali: studentesse e studenti, docenti, collaboratrici e collaboratori didattici, personale ricercatore e personale tecnico di supporto

alla ricerca. Sono escluse in questa sede le applicazioni amministrative, che saranno regolate da appositi provvedimenti.

4. Principi

Gli strumenti di GenAI devono essere considerati un ausilio alle capacità critiche e creative applicate nei processi di apprendimento e nella produzione scientifica, non un loro sostituto. Possono essere utilizzati per fornire supporto al ragionamento indipendente e autonomo e agevolare l'elaborazione originale dei contenuti, sia nei contesti didattici che in quelli di ricerca.

È responsabilità di ogni membro della comunità accademica garantire che l'impiego della GenAI rispetti i principi di trasparenza e correttezza, in conformità con le norme vigenti nei diversi contesti. Gli output generati devono essere verificati criticamente per assicurarne l'attendibilità e l'appropriatezza rispetto al contesto accademico e scientifico.

Particolare attenzione deve essere riservata alla protezione dei dati personali e delle informazioni riservate, che non devono essere immesse in strumenti di GenAI salvo esplicita autorizzazione dell'Ateneo. È inoltre essenziale garantire il rispetto della normativa in materia di proprietà intellettuale e diritto d'autore, che vieta, tra le altre cose, la riproduzione, la distribuzione, la comunicazione al pubblico, la trasformazione e l'utilizzo non autorizzato di opere protette, quali opere dell'ingegno, brevetti, marchi e design industriali, sia in forma integrale che parziale.

I contenuti generati tramite GenAI non devono compromettere la qualità metodologica e scientifica dei risultati, né sostituire la responsabilità critica e creativa degli autori. Nell'ambito della ricerca, l'impiego della GenAI deve essere in linea con i principi di integrità scientifica e con le buone pratiche riconosciute a livello internazionale.

5. Uso della GenAI

Nelle attività di didattica e ricerca, la GenAI può essere impiegata in vari modi. Essa può infatti contribuire in modo rilevante alla produzione di contenuti presentati come esito del lavoro individuale o di gruppo, come nelle tesi di laurea e di dottorato, negli elaborati valutativi o nei prodotti della ricerca. Oppure può semplicemente essere limitata a impieghi di supporto, come la correzione linguistica, la rielaborazione stilistica, la raccolta preliminare di fonti o la ricerca di informazioni generali. In tutti i casi, è richiesto un approccio consapevole e responsabile, volto a evitare distorsioni o indebite appropriazioni.

L'uso della GenAI, che incida o meno in modo significativo sui contenuti di un elaborato o di un prodotto della ricerca, deve essere sempre dichiarato esplicitamente, specificando strumenti e modalità d'impiego, in modo da assicurare trasparenza e tracciabilità.

In tutti i casi, la GenAI deve essere impiegata per potenziare le capacità critiche e creative degli studenti e dei ricercatori, e non per sostituirne il contributo originale. I contenuti generati

devono essere attentamente verificati e utilizzati in coerenza con le finalità dell'attività accademica e con i principi di qualità scientifica.

Qualsiasi utilizzo della GenAI che incida sul processo di apprendimento o valutazione, anche se limitato, deve essere dichiarato e, quando richiesto, autorizzato dal docente responsabile. Non è consentito fare ricorso alla GenAI per generare contenuti destinati a prove di valutazione o tesi senza dichiarazione e senza autorizzazione da parte del docente.

6. Responsabilità dell'Ateneo

L'Università di Padova si impegna a promuovere un uso consapevole e corretto della GenAI nelle attività di didattica e di ricerca.

L'Ateneo fornisce strumenti conformi alla normativa vigente, garantendo la sicurezza dei dati, e organizza attività di formazione rivolte a studenti, docenti e ricercatori, incentivando la diffusione di buone pratiche. Le linee guida saranno aggiornate periodicamente in conformità con l'evoluzione tecnologica e normativa. In particolare, l'Ateneo sostiene l'implementazione di attività didattiche e prove finali "robuste" rispetto all'AI, cioè strutturate in modo da non poter essere semplicemente delegate a un chatbot, offrendo ai propri docenti supporto nella progettazione di tali percorsi didattici e valutativi, che incorporino diverse modalità di interazione, come ad esempio prove progressive con tappe intermedie, discussioni supervisionate, momenti orali e sequenze di compiti interconnessi.

L'Ateneo si impegna perché l'uso della GenAI ai fini dell'apprendimento e della ricerca non comporti oneri economici aggiuntivi per le studentesse e gli studenti, promuovendo un impiego inclusivo, equo e sostenibile degli strumenti.

Infine, incoraggia una riflessione critica e continua sull'utilizzo della GenAI, incentivando il confronto all'interno della comunità accademica e il monitoraggio delle nuove pratiche e dei possibili impatti sull'attività scientifica e formativa.

7. Responsabilità individuali

Didattica

Il personale docente ha la responsabilità di indicare chiaramente a studentesse e studenti, nel syllabus e all'inizio di ciascun insegnamento, le modalità consentite e non consentite di utilizzo della GenAI nelle attività didattiche e valutative. Per queste ultime, il docente mantiene la responsabilità di interpretare criticamente i risultati, assicurando che la valutazione finale preservi il suo fondamentale significato educativo, frutto del pensiero critico umano. Il personale docente non è però soltanto chiamato a controllare l'uso dell'IA, ma ha anche un ruolo proattivo nella progettazione di attività didattiche e valutative innovative, ripensando le prove finali in modo da valutare non solo il risultato finale, ma anche il processo cognitivo e il ragionamento che portano al risultato.

Studentesse e studenti sono responsabili di un uso trasparente e corretto della GenAI. Devono rispettare le indicazioni fornite dai docenti e le presenti Politiche di indirizzo, sottoponendo sempre a verifica critica gli output della GenAI e dichiarandone l'utilizzo. Non è consentito ricorrere alla GenAI per generare contenuti destinati a prove di valutazione o tesi senza dichiarazione esplicita e senza l'autorizzazione del docente responsabile. L'uso dell'IA generativa può assumere forme diverse: strumentale (correzioni linguistiche, riformulazioni), cognitivo (brainstorming, suggerimenti di struttura), produttivo (generazione di testi, codice o immagini utilizzati direttamente). Qualunque utilizzo, a qualunque livello, che incida sul processo di apprendimento o sul prodotto finale deve essere sempre dichiarato. Le modalità e i limiti saranno definiti dal docente nel rispetto delle future linee guida didattiche.

Ricerca

Per quanto riguarda la ricerca, è responsabilità dei ricercatori garantire che l'utilizzo della GenAI sia coerente con i principi di integrità scientifica. L'uso della GenAI deve essere esplicitamente dichiarato nei prodotti della ricerca e nelle pubblicazioni, secondo le migliori pratiche editoriali e in conformità con le policy di editori, enti finanziatori e organismi di valutazione. Ulteriori dettagli seguiranno nelle specifiche Linee Guida per garantire uniformità tra discipline e coerenza con le policy editoriali internazionali.

In nessun caso la GenAI può essere considerata autrice o coautrice di pubblicazioni scientifiche. Resta piena responsabilità degli autori assicurare l'accuratezza, l'originalità e la qualità metodologica dei contenuti prodotti.

Si raccomanda infine di non utilizzare la GenAI per attività che prevedano la valutazione di elaborati accademici, persone, progetti o prodotti della ricerca, come ad esempio nel processo di peer review, in quanto tali operazioni richiedono un giudizio critico umano non delegabile.

8. Conclusioni

L'Ateneo si impegna a mantenere aggiornate le presenti linee di indirizzo e le successive linee guida, dove saranno dettagliate le modalità operative di applicazione dei principi generali qui enunciati, affinché possano continuare a rappresentare uno strumento utile e coerente con i principi di qualità, integrità e responsabilità che caratterizzano la propria missione educativa e scientifica.